

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00641154
ESC - Ente schedatore	S161
ECP - Ente competente	S161

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	rilievo
OGTV - Identificazione	opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	araldica
SGTT - Titolo	araldica

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Veneto

<b>PVCP - Provincia</b>	VE
<b>PVCC - Comune</b>	Venezia
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO</b>	
<b>GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO</b>	
<b>GPDP - PUNTO</b>	
<b>GPB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	secondo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1526
<b>DTSF - A</b>	1526
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	data
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	produzione veneziana
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	contesto
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	pietra d'Istria
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	40
<b>MISL - Larghezza</b>	80
<b>MISV - Varie</b>	altezza minima da terra al punto più basso dell'opera non rilevato
<b>MIST - Validita'</b>	ca
<b>FRM - Formato</b>	rettangolare
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	possibile leggero deposito superficiale, esfoliazione, polverizzazione, lacune, imbianchimento per dilavamento (?). Le lettere che un tempo erano forse scolpite sono ora illeggibili.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	tre stemmi a rilievo in fila; questi sono affiancati delle iniziali •S•/•L•, •A•/•P•, •A•/•P• e da una sottostante data incisa in numeri romani: •M•DXXVI•
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 I 42 3
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	46 A 12 2 (LION) 1 : 46 A 12 2 (PESARO) 1 : 46 A 12 2 (PRIULI) 1

<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	stemmi (Lion, Pesaro, Priuli)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	di titolazione
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	maiuscolo
<b>ISRP - Posizione</b>	ai fianchi degli stemmi
<b>ISRI - Trascrizione</b>	S•/•L•, •A•/•P•, •A•/•P•
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	segnaletica
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	maiuscolo
<b>ISRP - Posizione</b>	al i sotto degli stemmi
<b>ISRI - Trascrizione</b>	•M•DXXXVI•
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>i tre stemmi sono scolpiti a rilievo su lastra rettangolare murata presso una delle torri dell’Arsenale di Venezia. Gli scudi, che appartengono (da sinistra verso destra) alla famiglia Lion, Pesaro e Priuli, sono da collegarsi probabilmente ai Provveditori all’Arsenale: “Il governo dell’Arsenale era affidato, fin dai primordi, a tre patrizi chiamati Provveditori o Patroni all’Arsenal, ai quali nel 1490 s’aggiunsero dal Senato due individui del proprio corpo, e nel 1498 un terzo, col titolo di Sopra Provveditori all’Arsenal.” (Tassini, 1970, p. 39). Gli stemmi sono affiancati delle iniziali •S•/•L•, •A•/•P•, •A•/•P• (riferibili sempre ai provveditori) e da una sottostante data incisa in numeri romani: •M•DXXXVI• che ne data il manufatto artistico. Al di sopra degli scudi vi è la sagoma di leone marciano andante verso sinistra entro comparto modanato probabilmente scalpellato alla caduta della Repubblica di Venezia poiché ne era un simbolo. L’Arsenale pare essere stato fondato nel 1104 e ampliandosi venne a occupare la zona nord-est di Venezia circondato dai canali di S. Pietro di Castello, la Tana, S. Francesco della Vigna, protetto da alte mura e da torri quadrate con l’insegna del Leone alato, simbolo della Repubblica di Venezia. Di fatti la cornice lapidea al di sopra degli stemmi in esame incorniciava un tempo un leone andante come riporta il critico d’arte Rizzi (1987, p. 19 n. 151a). Per quanto riguarda l’organizzazione araldica veneziana pare che iniziò a definirsi attorno al Mille. I colori azzurro e rosso, ritenuti i più aristocratici, assieme ai metalli argento e oro, dominarono gli stemmi più antichi. In seguito furono utilizzati anche il nero e il verde. Gli scudi con semplici partizioni e pezze onorevoli erano i più vetusti. I nobili Dolfin appartenevano alla “classe prima - case vecchie” “provenienti dalle famiglie tribunizie, 24 in tutto, 12 delle quali erano dette Apostoliche, perché avevano concorso all’elezione del primo Doge Paoluccio Anafesto nel 697, e 4 Evangeliste, perché avevano fondato, nel 725, il Monastero di S. Giorgio Maggiore” (Custoza, 1979, p. 10). I Sagredo e i Capello facevano parte della “classe seconda – case nuove”, formato dalle famiglie che avevano partecipato al Maggior Consiglio sin dall’800. Quattro ceti costituivano la cittadinanza veneziana: la nobiltà, il clero, i cittadini originari</p>

(burocratici), il popolo. A riguardo della nobiltà con la Serrata, voluta dal Doge Pietro Gradenigo, nel 1296, l'ordinamento del patriziato veneziano venne così organizzato: soltanto le casate che negli ultimi quattro anni presero parte al Maggior Consiglio ebbero ragione di appartenervi (furono più di un centinaio di famiglie). Nel 1379 vennero aggregate altre trenta famiglie che diedero un appoggio considerevole nella guerra contro Chioggia. Successivamente centoventiquattro famiglie (di cui quarantasette nella guerra di Morea, 1687-1717) entrarono a far parte della nobiltà dopo aver pagato centomila ducati alla Repubblica Serenissima. Altre quaranta famiglie provenienti da fuori Venezia, nobili da almeno quattro generazioni e con un utile annuo di diecimila ducati, si aggiunsero nel 1775.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
------------------------------------	-----------------

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Ippolito, Enrica
<b>FTAD - Data</b>	2013/03/21
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAPVE140764

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Ippolito, Enrica
<b>FTAD - Data</b>	2013/03/21

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Rizzi A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001002
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. I, p. 135 fig. 141; v. II, p. 46 ca 389

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Piamonte G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1966
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001059
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 14

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Tassini G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1970
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001006
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 39

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Morando di Custoza E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001019
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 9-16

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Rizzi A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1987
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001000
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 40-50

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Rizzi A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001002
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 46 n. 392

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Dorigo W.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001049
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. I, pp. 498-504

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	2
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2014
<b>CMPN - Nome</b>	Barbon, Giorgia
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Fumo, Grazia

**AN - ANNOTAZIONI**